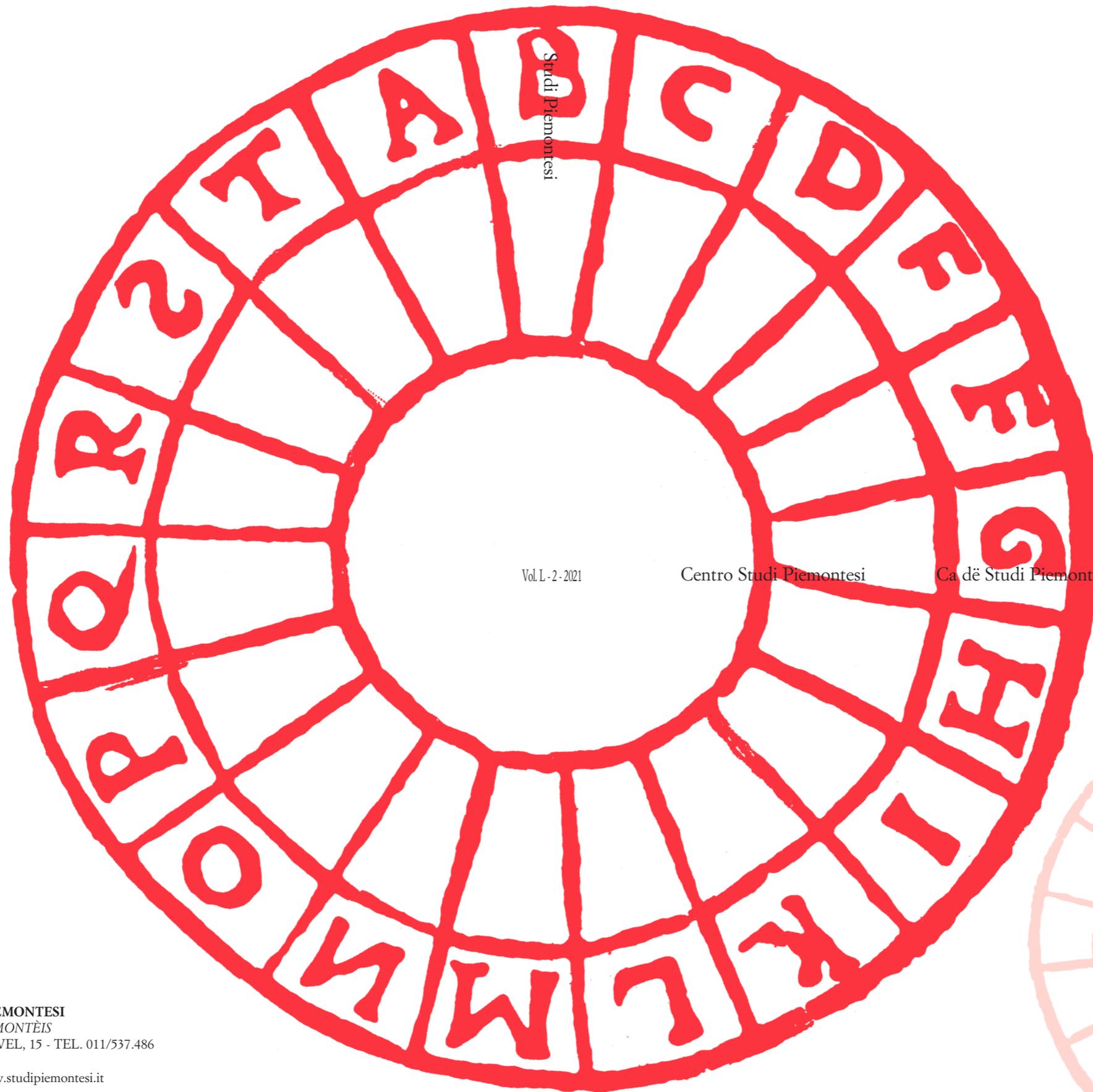


spedizione in abbonamento postale
45% - art. 2 comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - n. 2 - 2° semestre 2021

TAXE PERÇUE
Tassa riscossa
TORINO - CMP



Vol. L-2-2021

Centro Studi Piemontesi

Ca dë Studi Piemontëis

Studi Piemontesi



CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DÈ STUDI PIEMONTÈIS
10121 TORINO - VIA OTTAVIO REVEL, 15 - TEL. 011/537.486
ITALIA
info@studipiemontesi.it - www.studipiemontesi.it



Studi Piemontesi
rassegna di lettere, storia,
arti e varia umanità edita dal
Centro Studi Piemontesi.

La rivista, a carattere
interdisciplinare, è dedicata allo
studio della cultura e della
civiltà subalpina, intesa entro
coordinate e tangenti
internazionali. Pubblica, di
norma, saggi e studi originali,
risultati di ricerche e documenti
riflettenti vita e civiltà del
Piemonte, rubriche e notizie
delle iniziative attività problemi
pubblicazioni comunque
interessanti la Regione nelle
sue varie epoche e manifestazioni.

Esce in fascicoli semestrali.

Comitato scientifico

Renata Allio
Alberto Basso
Gilles Bertrand
Mario Chiesa
Gabriele Clemens
Anna Cornagliotti
Guido Curto
Chiara Devoti
Enrico Genta Ternavasio
Pierangelo Gentile
Livia Giacardi
Andreina Griseri
Corine Maitte
Isabella Massabò Ricci
Andrea Merlotti
Aldo A. Mola
Francesco Panero
Gian Savino Pene Vidari
Pier Massimo Prosio
Rosanna Roccia
Costanza Roggero
Alda Rossebastiano
Giovanni Tesio
Georges Virlogeux

Direttore

Rosanna Roccia

Responsabile

Albina Malerba

Segreteria

Giulia Pennaroli

Consulente grafico

Giovanni Brunazzi

Autorizz. Tribunale di Torino
n. 2139 del 20 ottobre 1971.

Stampa: L'Artistica Savigliano



L'insegna del Centro Studi Piemontesi
riprodotta anche in copertina
è tratta da una tavola
del *Recetario de Galieno*
stampato da Antonio Ranoto
a Torino nel MDXXVI.

I testi (su supporto informatico)
per pubblicazione – in italiano,
francese, inglese o tedesco – in
interlinea due e senza correzioni
debbono essere inviati al
Centro Studi Piemontesi.

La collaborazione è aperta agli
studiosi.

Il Comitato Scientifico decide
sull'opportunità di pubblicare
gli scritti ricevuti.

I collaboratori devono
attenersi alle norme redazionali
della rivista, pubblicate in
terza di copertina.

*I libri per recensione devono
essere inviati esclusivamente
alla Redazione.*

*Articles appearing in this journal
are abstracted and indexed in
«Historical Abstracts»,
«America: History and Life»,
«International Medieval
Bibliography».*

La quota annuale
di associazione ordinaria
al Centro Studi Piemontesi
è di € 60.

L'abbonamento per il 2022
(due numeri)

è di € 60 per l'Italia;
per l'Estero: € 78 Paesi UE;
€ 86 Paesi extra UE.

Per abbonamenti, copie singole,
arretrati, inserzioni
pubblicitarie, rivolgersi
esclusivamente al
Centro Studi Piemontesi,
via O. Revel 15, 10121 Torino.

Centro Studi Piemontesi
Ca dë Studi Piemontèis
via Ottavio Revel, 15
10121 Torino (Italia)
tel. (011) 537.486

C. F. 97539510012

P. IVA 08808120011

Codice Destinatario USAL8PV

info@studipiemontesi.it

www.studipiemontesi.it

ISSN 0 392-7261

DOI 10.26344/0392-7261

I versamenti possono
essere effettuati direttamente
presso la Segreteria, oppure:

Intesa San Paolo

IBAN:

IT84L0306909606100000116991

BIC: BCITITMM

Unicredit Banca

IBAN:

IT83H0200801046000110049932

BIC SWIFT: UNCRITM1BD4

Banca del Piemonte

IBAN:

IT37N0304801000000000046333

BIC: BDCPITTT

Banco Posta

IBAN:

IT16R0760101000000014695100

BIC: BPPIITRRXXX

Conto Corrente Postale:

14695100 Torino

PayPal

info@studipiemontesi.it

Satispay




CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DË STUDI PIEMONTÈIS

NORME REDAZIONALI
MODALITÀ DI CITAZIONE

Considerando l'ormai totalità dell'impiego di strumenti informatici nella stesura e nella composizione dei testi, il Centro Studi Piemontesi formalizza alcuni criteri redazionali indispensabili per armonizzare il lavoro svolto dagli autori con le fasi di impaginazione, correzione delle bozze e stampa.

L'autore deve presentare tutto il materiale in versione DEFINITIVA e in un'unica soluzione (cartelle di 2000 battute).

CITAZIONI NEL TESTO: se superano due righe vanno in corpo minore senza virgolette.

ABBREVIAZIONI:

op. cit., *art. cit.* (accompagnate da un riferimento preciso se del caso; per es., *op. cit.*, sopra, nota 6), *ibid.* (da usare soltanto quando vi sia identità anche di pagina; se stessa fonte ma vol. e p. diversi: *ivi.*), trad., p. pp., vol., voll.

Le NOTE devono essere numerate progressivamente seguendo i criteri qui sotto esposti; devono essere brevi ed essenziali e in ogni caso commisurate all'estensione del testo.

CITAZIONI VOLUMI:

Nome (possibilmente completo) e cognome dell'autore in maiuscoletto, titolo in corsivo, eventuale indicazione di traduzione o di cura tra virgole, luogo di pubblicazione, casa editrice, anno di pubblicazione, pagina o pagine (con abbreviazioni p. e pp., oppure p. e sgg.).

GIUSEPPE GARIZZO, *David Hume politico e storico*, Torino, Einaudi, 1962, pp. 18-25.

La letteratura in piemontese dalle Origini al Settecento, a cura di Giuliano Gasca Queirazza, Gianrenzo P. Clivio, Dario Pasero, Torino, Centro Studi Piemontesi-Ca dë Studi Piemontèis, 2003, pp. 538.

CITAZIONI ARTICOLI:

Autore come per i volumi, titolo in corsivo, titolo della rivista tra virgolette, serie in numeri romani, annata in numeri arabi, anno tra parentesi; pagina o pagine citate; se la rivista è numerata per fascicoli anziché per annate, si dà il numero del fascicolo in arabo prima dell'anno.

GIAN SAVINO PENE VIDARI, *Il re Vittorio Emanuele II "assume il titolo di Re d'Italia"*, in "Studi Piemontesi", XL, 1 (2011), pp. 7-20.

Se si deve citare il capitolo o il saggio inserito in una raccolta, lo si deve considerare come un articolo di rivista, dandolo perciò in corsivo; il titolo del volume o della raccolta di saggi va pure in corsivo preceduto da in.

PER LE RECENSIONI

Autore in tondo normale, titolo in corsivo, città, casa editrice, anno, pagine

Giorgio Dell'Arti, *Cavour*, Venezia, Marsilio, 2011, pp. 474.

La città in tasca. Un secolo di almanacchi Palmaverde dalla collezione di Giuseppe Pichetto, a cura di Clelia Arnaldi di Balme, Torino, Palazzo Madama-Centro Studi Piemontesi, 2011, pp. 108, ill.

Testo non superiore alle DUE cartelle (da 2000 battute).

Per le abbreviazioni vale quanto scritto sopra.

Notiziario bibliografico: recensioni e segnalazioni

realizzazioni radiofoniche e televisive, podcast.

“Se ti concentri sul suono, tutto il resto scompare”: con le parole di un frammento di Paolo Rumiz (*Il filo infinito. Viaggio alle radici d'Europa*, Milano, Feltrinelli, prima edizione 2019) omaggiamo l'ammirevole celebrazione della profondità del suono e del fissarsi di esso rappresentata da questo volume. Frammento che continua: “Esiste solo la parola che riempie il vuoto e il silenzio e la penombra. Se un giorno tornerò per quella strada a oriente di San Nicola di Bari, attraverso i Balcani e l'Anatolia, non mi porterò macchine fotografiche, ma qualcosa per fermare le voci.”

Stefano Baldi

Claudio Bermond – Fausto Piola Caselli, *Filantropia e credito. Atlante dei documenti contabili dalla Compagnia all'Istituto bancario San Paolo di Torino (secoli XVI-XX)*, con la collaborazione di Anna Cantaluppi, Firenze, L. Olschki, 2020, pp. 280, ill.

Promosso dalla Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, questo sontuoso, impeccabile volume pubblicato a Firenze da Olschki – numero 3 della Collana dei Quaderni dell'Archivio storico della Compagnia di San Paolo, nuova serie –, è frutto di un puntuale lavoro di ricerca e di analisi delle fonti documentarie contabili e amministrative di lungo periodo conservate in «uno dei più importanti archivi creditizi e filantropici del paese». Fonti essenziali, indagate a suo tempo per la grande storia della Compagnia edita in occasione del 450° anni-

versario di fondazione (a cura di Walter Barberis, con Anna Cantaluppi, Torino, Einaudi, 2013, recensita in “Studi Piemontesi” XLIII, 1 (2014), pp. 197-199), ampiamente utilizzate inoltre per le varie pubblicazioni sugli aspetti legati alla storia dell'assistenza e dell'educazione e alla storia bancaria venute via via alla luce in questi fervidi anni di ricerca e di studio.

La competenza e l'attenzione di Anna Cantaluppi, archivista provetta e studiosa appassionata che nel corso del suo lungo mandato ha saputo ordinare, conservare e valorizzare, insieme a un piccolo team di collaboratori, un patrimonio importante e unico, torna a palesarsi in queste pagine, scaturite dall'esperienza del seminario *Rivedere i conti. La descrizione archivistica delle scritture, dei registri contabili e dei bilanci di banche e aziende in età moderna e contemporanea*. A quell'esperienza, organizzata alcuni anni or sono, parteciparono illustri studiosi di storia economica e finanziaria: tra cui Claudio Bermond, che con Fausto Piola Caselli ha presieduto alla realizzazione di quest'opera, basata su una ricerca che «si è orientata verso la disamina accurata» delle fonti «viste nel contesto in cui erano state redatte, ma anche collocate in una prospettiva» mirata «a chiarire l'evoluzione delle tecniche ragionieristiche utilizzate e dei documenti via via prodotti» (p. XII).

Il volume è articolato in due parti: *La Compagnia di San Paolo in età moderna* e *Dalla Compagnia all'istituto di credito di diritto pubblico in epoca contemporanea*: tali sezioni, curate rispettivamente da Piola Caselli e da Bermond, che insieme

hanno redatto una preziosa nota sull'evoluzione delle monete in uso, sono corredate da un'ampia silloge documentale, cui ha posto mano Cantaluppi. Le riproduzioni fedeli di oltre un centinaio di carte contabili che abbracciano cinque secoli, a partire dal XVI, tutte corredate da una schedatura ineccepibile, offrono, non soltanto agli specialisti dei vari ambiti, un quadro di grande interesse, e costituiscono un modello di buona gestione dei tanti percorsi intrapresi nel corso del tempo dall'istituto, sensibile alle istanze e ai bisogni di una società in perenne evoluzione, nonché un esempio di corretta conservazione e intelligente uso della memoria.

Ai lettori interessati alle vicende cavouriane, potrà interessare in particolare il documento n. 35, pp. 92-93: «Patrimonio e rendite dell'eredità Cavour», che permette di allargare lo sguardo sui rami diversi della famiglia dei Benso tra Sei e Settecento, e nella fattispecie su quello Ciprandi-Cavour, indirettamente collegato al caso del futuro statista. Piccola nota, da cui possiamo percepire l'importanza delle carte d'archivio, e in particolare dell'Archivio della Compagnia di San Paolo raccolte in questo libro, capaci di rivelare anche ai profani assai più di quanto in apparenza non dicano.

Rosanna Rocca